

Giornale di Sicilia 19 Ottobre 2018

Montante oggi dal gup con altri diciotto indagati

CALTANISSETTA. Sfilata di indagati oggi dal giudice per le indagini preliminari di Caltanissetta in merito all'inchiesta sul «Sistema Montante». Dei 23 indagati del primo filone che ha portato alla luce la rete di connivenze col mondo delle istituzioni che sarebbe stato messo in piedi dall'ex numero 1 degli industriali siciliani, in 4 hanno chiesto di essere processati col rito immediato. Incerta fino a ieri la posizione dei restanti 19 i quali potranno chiedere di essere processati secondo tre modalità differenti: farsi giudicare con il rito ordinario, scegliere l'abbreviato oppure chiedere il patteggiamento. Oltre ad Antonello Montante tra i diciotto figurano il colonnello delle fiamme gialle Gianfranco Ardizzone, il sindacalista Maurizio Bernava, Andrea Cali e Salvatore Cali, Rosetta Cangialosi, Andrea Cavacece, il colonnello dei carabinieri Giuseppe D'Agata, Marco De Angelis, Diego Di Simone Perricone, Alessandro Ferrara, Carmela Giardina, Salvatore Graceffa, Andrea Grassi, Carlo La Rotonda, Vincenzo Mistretta, Ettore Orfanello, Letterio Romeo e Mario Sanfilippo. Il gup, anche se non è certo che 10 farà oggi, dovrà decidere sulle richieste di rinvio a giudizio avanzate dalla Procura nissena. Una giornata cruciale quindi per il futuro di un'inchiesta che a maggio scorso ha portato all'arresto di Montante e di una pletora di uomini a lui fedeli: personaggi di primo piano delle istituzioni e delle forze dell'ordine oltre a politici e imprenditori. Tra gli indagati personaggi eccellenti come l'ex presidente del Senato Renato Schifani. Il senatore, assistito dagli avvocati Sonia Costa e Roberto Tricoli, ha chiesto di farsi processare con il rito immediato. Medesima richiesta è stata formulata dal docente universitario Angelo Cuva (difeso dallo studio legale Lattanzi- Gemelli), dall'ex capo di Stato maggiore dell'Arma dei carabinieri Arturo Esposito (assistito dagli avvocati Davide Schillaci e Francesco Bruno), e dal re dei supermercati Massimo Romano (difeso da Dino Milazzo e Sergio Monaco). Intanto i legali dell'imprenditore nisseno precisano: «Il signor Massimo Romano certo del suo corretto comportamento e fiducioso dell'operare dell'autorità giudiziaria ha chiesto il giudizio immediato, rinunciando alla udienza preliminare ovvero ad un suo diritto al fine di una celere definizione del processo innanzi il tribunale di Caltanissetta».

Giuseppe Taibi